



Lettera per i genitori



Immagine tratta dal libro: "A più tardi" di J. Ashbè

L'ambientamento

Cari genitori,

L'autunno, e più propriamente settembre, è il periodo in cui comincia la scuola e per tanti segna il momento di passaggio tra un luogo formativo ed educativo ad un altro. All'interno del nostro progetto pedagogico il tema dell'ambientamento riveste un ruolo fondamentale perché costituisce la fase iniziale di costruzione di una **relazione di fiducia con le famiglie**, base essenziale del benessere psicofisico del bambino.

Da qualche anno c'è stata un'interessante variazione del termine per indicare l'entrata al nido e/o scuola dell'infanzia, passando dalla parola "inserimento" alla parola "ambientamento". Quest'ultimo, infatti, introduce proprio il concetto di accoglienza e tiene conto della complessità, della gradualità e degli stati emotivi di tutti gli attori che entrano in relazione, aggiustandosi vicendevolmente, in un tempo e in uno spazio da costruire su bisogni differenti.

L'ingresso al nido o dalla Tagesmutter rappresenta, dunque, il primo grande salto nel mondo che un bambino compie nella sua vita. Esce di casa, si allontana dalla "tana" dove mamma e papà sono sempre pronti a prendersi cura di lui/lei ed entra in un territorio dove deve imparare a negoziare tutto con persone che non appartengono al suo nucleo familiare.

Durante l'ambientamento si **crea un legame** tra la/il bambina/o e l'educatrice e tra l'educatrice e il genitore. Ma c'è di più: si passa dal concetto di delega a quello di condivisione e collaborazione. L'ambientamento dà l'avvio ad un percorso di partenariato educativo del bambino condiviso tra i genitori e le educatrici.

Di fronte ad un passaggio tanto importante, i/le bambini/e hanno bisogno di essere sostenuti e rassicurati: il nido e la Tagesmutter rappresentano un mondo completamente nuovo al quale ciascuno/a si avvicina con un misto di entusiasmo esplorativo ma anche di paura dell'ignoto. A loro viene richiesto di imparare ad affrontare la separazione dalla loro casa e dalle loro figure di attaccamento ogni mattina e questo richiede tempo, pazienza e ritualità.

L'ambientamento dà l'avvio ad un percorso di partenariato educativo del bambino condiviso tra genitori ed educatrici.

«Che cosa vuol dire "addomesticare"?» «E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire "creare dei legami" ...»

«Che bisogna fare?» domandò il piccolo principe.

«Bisogna essere molto pazienti», rispose la volpe. «In principio tu ti siederai un po' lontano da me, così, nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino...».

Il piccolo principe ritornò l'indomani.

«Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora», disse la volpe.

«Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... Ci vogliono i riti».

tratto da Il Piccolo Principe, Antoine de Saint-Exupéry

Cari genitori,

dovreste immaginare il tempo che precede l'entrata giornaliera al nido come un passaggio che vi permette di rimanere in relazione con il/ la vostro/a figlio/a, un ponte in cui dare simbolicamente un pezzetto di voi per quando entrerà al nido, un momento in cui lui/lei avverte sì la separazione fisica da chi lo ama e protegge ma, al tempo stesso, è consapevole che esiste un filo invisibile con cui voi gli/le sarete sempre accanto con il cuore e con il pensiero. A tal proposito, per assicurare il/la vostro/a bambino/a in questo cambiamento, è molto utile stabilire piccoli rituali da attuare proprio nel momento della separazione così come aderire alla proposta dei tempi di ambientamento consigliata, tutti accorgimenti che possono essere di grande aiuto nella prima fase di adattamento alla nuova esperienza e al nuovo contesto.



Immagine tratta dal libro: "A più tardi" di J. Ashbè

Qualche suggerimento...

Cari genitori,

come preannunciato vediamo insieme qualche suggerimento per supportare il bambino in questo delicato e prezioso passaggio.

1. Creare un rituale.

La ritualità dà sicurezza e stabilità alla/al bambina/o e le/gli permettono pertanto di vivere in serenità questo momento così particolare. Quello che per noi adulti può risultare monotono, per le/i bambine/i rappresenta un punto fermo a cui fare riferimento per superare le proprie paure. Anche la giornata al nido (come vi è già stato comunicato) è cadenzata da routine e questo è un elemento fondamentale per fornire alle/ai bambine/i quella sicurezza di cui necessitano per affrontare questo passaggio di crescita.

2. Routine giornaliera.

È auspicabile, a tal proposito, **avvicinare la scansione della routine familiare giornaliera a quella del nido** (momento del pasto o del pisolino dopo pranzo) senza stravolgere le abitudini della famiglia.

Questo per costruire una continuità tra ambiente casa e ambiente microstruttura o casa della Tagesmutter.

3. Salutare il/la bambino/a.

Il saluto è molto importante, non dovrà essere né

troppo prolungato, né troppo celere, dovrà dare alla/al bambina/o il tempo per poter reagire nel modo per lei/lui più congeniale, per darle/gli la possibilità di elaborare il distacco e poter quindi reagire ad esso.

È importante inoltre comunicargli chi verrà a prenderlo. Evitare frasi: "Torno tra poco", oppure, "vado a fare la spesa e torno", la/il bambina/o, per quanto piccola/o, vivrà i momenti successivi aspettando il vostro ritorno, che non avverrà nell'immediato e per loro quel tempo di attesa sarà eterno. Dire piuttosto: "Sei un po' triste, ti capisco... Anche io vorrei giocare con te invece che andare al lavoro... Ci vedremo più tardi e faremo un bel giro al parco".

4. Dire al bambino che, anche se saremo lontani da lui, lo penseremo molto.

Per i vostri bambini è importante sapere che continuano ad esistere nella vostra mente anche quando non sono presenti fisicamente. Per lo stesso motivo, al ricongiungimento è utile ribadire al piccolo che lo si è molto pensato, comunicando la gioia di rivedersi.

5. Evitare di impegnare eccessivamente il bambino fuori casa e in attività varie.

Se potete, **trascorrete più tempo possibile con loro**, in generale ed in particolare all'uscita dal nido. Evitate di andare a fare la spesa o di fare delle commissioni. Dopo essere venuti a prenderla/lo al nido, loro vogliono stare con voi, così come voi volete stare con loro, ma andare a fare la spesa non soddisfa questo bisogno reciproco. Vi suggeriamo di organizzarvi diversamente.

6. Un'altra accortezza è quella di evitare, se possibile, altri cambiamenti significativi nella routine quotidiana per i primi tempi di frequenza al nido/scuola.

7. Ricordate che la/il bambina/o comprende quello che i genitori sentono: se si ha fiducia nella struttura educativa e in chi vi opera, anche lei/lui avrà fiducia e ne trarrà vantaggio.

Altre azioni semplici, piccoli rituali od oggetti che, possono aiutarlo a gestire le proprie emozioni possono essere:

Soffiare dei baci nelle tasche del bambino dicendogli che potrà usufruirne quando ne ha bisogno durante la giornata.

Consegnare al bambino un "oggetto ponte" da tenere con sé durante la giornata o qualcosa da custodire che appartiene alla mamma o al papà.

Leggere libri sul distacco e sul riavvicinamento. Ad esempio: *Ti amo ogni giorno* di Malika Doray, *Zeb e la scorta di baci* di Babalibri, *I tre piccoli gufi* di Martin Waddel e Patrick Benson, *A più tardi* di Jeanne Ashbè)

Per i bambini più grandi, proporre il **gioco imitativo** per rappresentare la giornata al nido e la giornata a casa.

Care famiglie,

questi accorgimenti sono interessanti non solo per i bambini che iniziano il percorso ma anche per quelli che vivono/hanno già vissuto l'esperienza al nido o dalla Tagesmutter. L'ambientamento è, per tutti, un'esperienza delicata, complessa e ricca che necessita di tempo, cura e attenzione.

Ascoltate sempre i vostri bambini e legittimate le loro emozioni per aiutarli a crescere sereni e sicuri.

Auguriamo voi e ai/lle vostri/e bimbi/e
un buon inizio!



Immagine tratta dal libro: "A più tardi" di J. Ashbè

Le informazioni di questo articolo prendono spunto da:

"L'educazione emotiva" von Alberto Pellai, Rizzoli editore;
Uppa www.uppa.it ; www.percorsiformativi0-6 ; www.nostrofiglio.it ;

Cooperativa Sociale COCCINELLA

Piazza IV Novembre 1

39100 BOLZANO

Tel: 0471 401110

e-mail: info@coccinellabz.it

P.I. 01570630218



Siamo sempre disponibili per un colloquio!

Il team pedagogico della Coccinella:

dott.ssa Andrea Engel
dott.ssa Carmen Gomez
dott.ssa Cristina Tomio
dott.ssa Diletta Demattè
dott.ssa Ilaria Di Sora
dott.ssa Maria Luisa Quaranta

